



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4260 Del 30/05/2024
Prot. n° 24/093550 Del 04/03/2024

Ditta Proponente: INCAV S.r.l.

Oggetto: Progetto di apertura di una cava di inerti con ricomposizione dei luoghi e miglioramento ambientale in Comune di Brittoli (PE) – Loc. Colle Calace

Comune di Intervento: Brittoli (PE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con annessa VINCA comunale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Fabio Pizzica (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Daniele Danese (delegato)

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Pescara ing. Antonio D'Angelo (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata

dott.ssa Chiara Forcella

Preso atto della documentazione presentata da INCAV S.r.l. in merito all'intervento "Progetto di apertura di una cava di inerti con ricomposizione dei luoghi e miglioramento ambientale in Comune di Brittoli (PE) – Loc. Colle Calace", acquisita al prot. n. 093550 del 04/03/2024;





IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l'art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’ Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Considerato che il fondo dei tre sondaggi effettuati individua un piano che intercetta il fondo scavo della cava e non permettere di escludere la presenza di falda a meno di 2 metri dal fondo scavo;

Considerato che nella valutazione delle emissioni diffuse di polveri si riscontrano alcune criticità;

Considerato che non è pervenuto il dovuto parere di V.Inc.A. di competenza Comunale;

Fatta salva la compatibilità con il PAI;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

E' NECESSARIO:

1. Eseguire nuovamente il sondaggio denominato Pz3, spingendolo almeno due metri al di sotto del fondo scavo assoluto della cava, e fornire tutti i dati all'interno di una relazione a firma di un geologo abilitato;
2. Integrare la valutazione previsionale delle emissioni diffuse come di seguito indicato:
 - a. Corredare le stime riguardanti le fasi denominate "formazione e stoccaggio cumuli" ed "erosione dei cumuli da parte del vento" con dati di progetto e specificare i relativi fattori di emissione;
 - b. adeguare il dato di frequenza media oraria del passaggio dei mezzi relativo alla fase di "Transito strade non asfaltate".

Si assegnano n. 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente Giudizio per la trasmissione della documentazione integrativa.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto. Decorso inutilmente tali termini l'istanza verrà archiviata ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

dott. Antonello Colantoni (delegato)

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Daniele Danese (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Antonio D'Angelo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii con annessa VincA di competenza comunale

Progetto

Progetto di apertura di una cava di inerti con ricomposizione dei luoghi e miglioramento ambientale n Comune di Brittoli (PE) – Loc. Colle Calace
In cav srls

Oggetto

Oggetto dell'intervento:	Progetto di apertura di una cava di inerti con ricomposizione dei luoghi e miglioramento ambientale
Azienda Proponente:	In cav srls
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Brittoli
Provincia:	PE
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	11
Particella catastale:	76, 77 79, 80, 81 83, 84, 88, 90, 91

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/progetto-di-apertura-di-una-cava-di-inerti-con-ricomposizione-dei-luoghi-e-miglioramento>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

L'istruttore

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio:

dott.ssa Chiara Forcella

**Istruttoria Tecnica**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii con annessa VincA di competenza comunale

Progetto**Progetto di apertura di una cava di inerti con ricomposizione dei luoghi e miglioramento ambientale n Comune di Brittolli (PE) – Loc. Colle Calace**
Incav srls

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Azienda Proponente

Cognome e nome	INCAV SRLS
Mail	incav@arubapec.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	0093550/24 del 04/03/2024
Richiesta integrazione c 2 art 19	0103051/24 dell'08/03/24
Integrazioni	113749/24 del 15/03/2024
Avvio del problemi	1116986/24 del 18/03/2024
Oneri istruttori versati	50.00 €

Elenco Elaborati

Pubblicati al link https://www.regione.abruzzo.it/content/progetto-di-apertura-di-una-cava-di-inerti-con-ricomposizione-dei-luoghi-e-miglioramento	
<u>Documentazione istanza di VA di cui al prot.93550 del 04/03/24</u>	<u>Documentazione integrativa di cui al prot n 113749/24 del 15/03/2024</u>
<ul style="list-style-type: none"> 1. Relazione Tecnico-Economica 02.2024 2a. Relazione Geologica 2b. Carta Geologica dell'area 2c. Sezione Idrogeologica 3. Analisi Stabilità INCAV 4. SPA 2024_INCAV 5. Tavola 1_Ubicazione e Vincolistica_INCAV 6. Tavola 2_Progetto di Escavazione_INCAV 7. Tavola 3_Progetto di Ripristino Ambientale 9. Tavola 5_Calcolo Volumi_INCAV 48_2023 Delibera Cava previsione impatto acustico cava Brittolli_opt.pdf Relazione indagini Cava Brittolli 27.02.2024.pdf Rimboschimento cannatina .pdf SKM_C36824021212010 	<ul style="list-style-type: none"> COMUNICAZIONE AVANZAMENTO STESURA RELAZIONE cava loc. callace brittolli relazione integrativa 14.03.2024_incav

Osservazioni e comunicazioni

In data 08/03/2024 l'ufficio Valutazioni ambientali ha comunicato alla ditta una "Richiesta di chiarimenti e integrazioni, ai sensi dell'Art. 19 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e smi."

Nel periodo di pubblicazione (30gg) non sono pervenute osservazioni.



PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. 0093550/24 del 04/03/2024 Incav SRLS ha fatto richiesta per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al "Progetto di apertura di una cava di inerti con ricomposizione dei luoghi e miglioramento ambientale in Comune di Brittoli (PE) – Loc. Colle Calace".

L'area è stata già interessata in parte da una passata attività estrattiva, da un'altra ditta, senza portare a termine i lavori previsti.

Il progetto in istanza trae origine dal bando di gara per affidamento pubblico indetto dal Comune di Brittoli (PE) in data 25/02/2022 prot. 506, tramite il quale l'ente ha affidato alla committenza l'appalto per la prosecuzione dei lavori in una cava di inerti già esistente, ma inutilizzata da anni, ed autorizzata con Determina DI 3/89 del 15/12/2004, presso il Foglio 11 - P.11e 76 e 77.

Dalla ricerca degli atti in archivio del Servizio Valutazioni Ambientali è emerso che la predetta attività estrattiva nell'area ricadente al foglio 11 p.lle 76 e 77 del Comune di Brittoli è stata sottoposta a procedura di Compatibilità Ambientale ai sensi del D.P.R. 12/04/96 e smi dalla Ditta INERTI CONGLOMERATI FA.LE.CA S.r.l. ed è stata esclusa dalla procedura di VIA con giudizio del CCR-VIA n. 114 del 2002 con la seguente prescrizione "Di lasciare una fascia di rispetto dal fosso di metri 25";

Considerato inoltre che il progetto allegato alla presentazione dell'istanza di V.A:

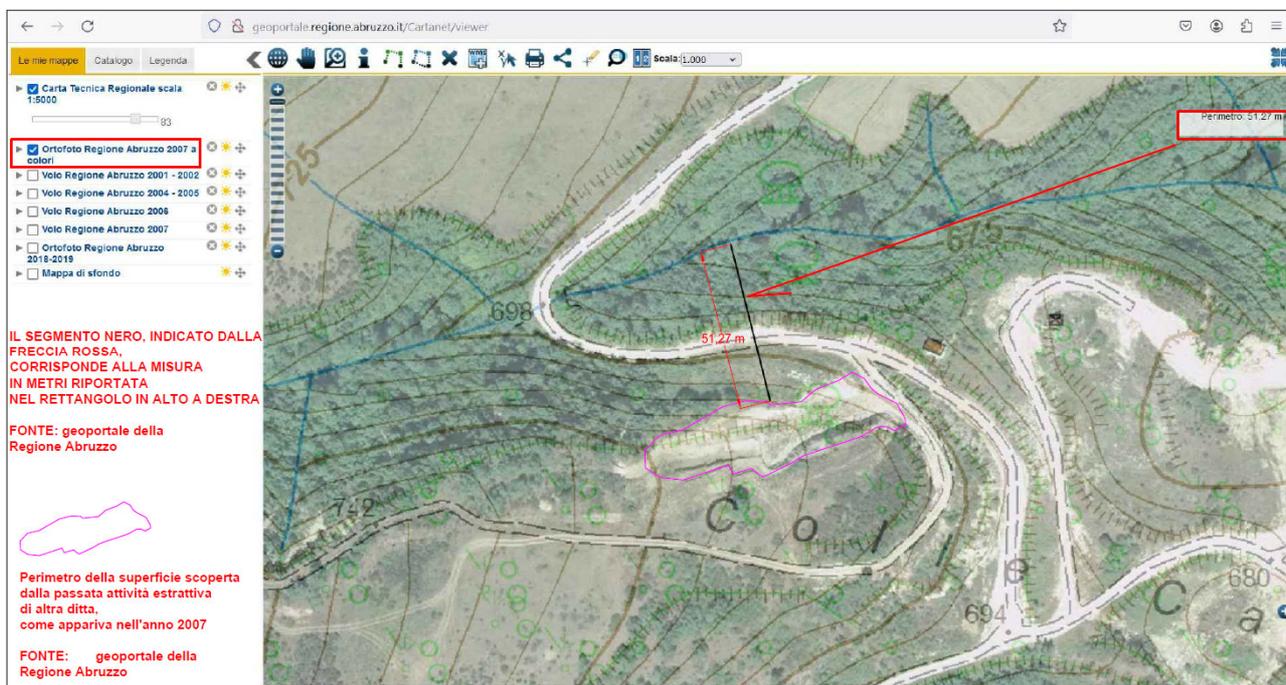
- non è stato confrontato con il vigente strumento urbanistico comunale;
- dista circa 500 metri dal confine del parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga;
- ricomprende un grafismo di Pericolosità di scarpata e un'area a pericolosità di frana (P3), come da cartografia di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico;
- prevede un unico lotto di coltivazione;

il Servizio Valutazioni Ambientali, con nota protocollo n. 0103051/24 del 08/03/2024, ai sensi dell'art 19 c 2 del D Lgs 152/06 e smi, ha chiesto di integrare la documentazione presentata in base ai seguenti punti:

- *relazionare in merito allo stato di fatto della cava rispetto a quanto esaminato con Giudizio n. 114/2002 del CCR-VIA e rispetto all'ottemperanza alla relativa prescrizione;*
- *attivare presso l'Amministrazione Comunale, la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi del DPR 357/97 e smi;*
- *produrre planimetrie a scala di dettaglio che consentano il confronto dell'area estrattiva in oggetto con i vincoli e la pianificazione esistente, con particolare riferimento al PRG del Comune di Brittoli, alla cartografia del PAI ed all'Area Parco;*
- *valutare la possibilità di presentare un progetto diviso per più lotti funzionali.*

Nel rispetto dei tempi previsti dal citato c.2 il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa acquisita al prot. n. 113749/24 del 15/03/2024.

In detta relazione integrativa, in merito alla prima richiesta integrazione "relazionare in merito allo stato di fatto della cava rispetto a quanto esaminato con Giudizio n. 114/2002 del CCR-VIA e rispetto all'ottemperanza alla relativa prescrizione", il tecnico dichiarando la ditta Incav estranea alla pregressa attività, ha inteso interrogare il Geoportale della Regione Abruzzo, risalendo alle ortofoto del 2007 dell'area interessata dalla precedente attività estrattiva. Successivamente ha effettuato la stima della distanza tra il perimetro della zona più esterna interessata dal visibile scotico e il fosso senza nome oggetto della prescrizione di cui Giudizio n. 114 del 2002, ottenendo un valore di circa 50 metri e di conseguenza ha dichiarata ottemperata la condizione di distanza di 25 metri dal fosso, come riportato nello stralcio sottostante.



In merito alla richiesta del Servizio Valutazioni Ambientali di “attivare presso l’Amministrazione Comunale, la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi del DPR 357/97 e smi”, il Proponente nelle integrazioni di cui al prot. n. 113749/24 del 15/03/2024, dichiara di aver affidato l’incarico per lo studio specialistico ad un professionista.

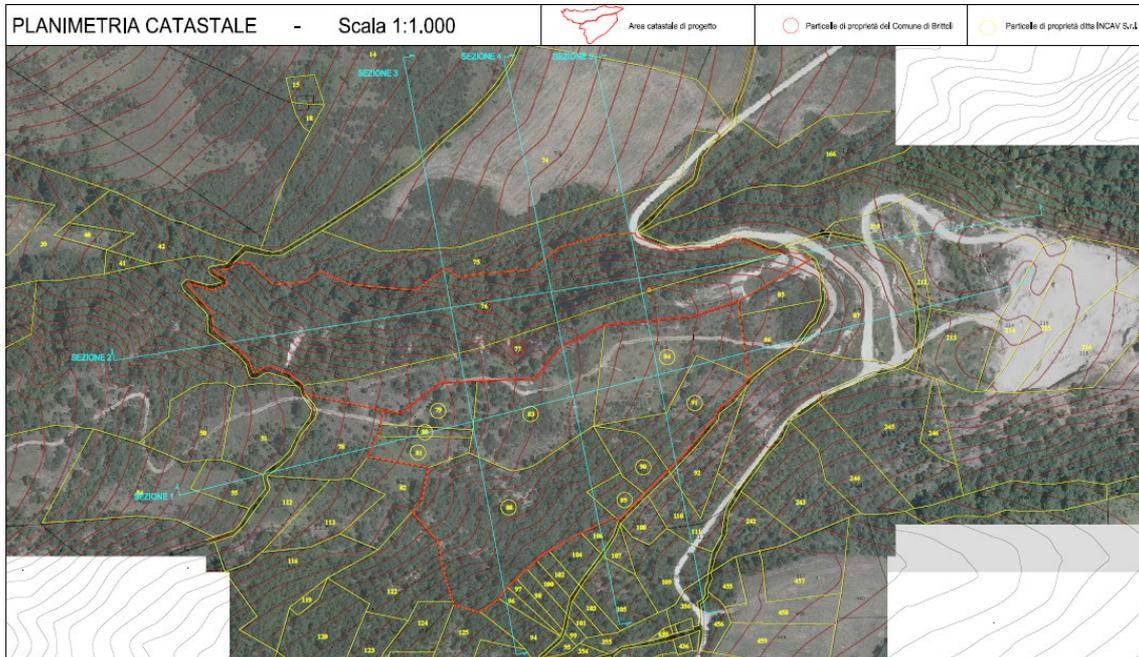
I contenuti integrativi relativi alle richieste di integrazioni di cui ai punti 3 e 4 della nota n. 0103051/24 del 08/03/2024, sono inclusi nelle successive parti della presente istruttoria.

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

L’area interessata dal progetto è ubicata nel Comune di Brittoli (PE) in località “Colle Calace”. Dal punto di vista catastale, il sito è individuato dal foglio 11 con le particelle n 76, 77 79, 80, 81 83, 84, 88, 90, 91. Il sito è a Sud-Ovest dal centro abitato di Brittoli, a circa 3.5 km, in una zona a conformazione collinare. Si riporta lo stralcio della TAV2, indicante la planimetria di progetto su base catastale



2. Piano Regionale Paesistico

L'area interessata dallo studio non risulta normata dal P.R.P.

3. Piano Territoriale Coordinamento Provinciale

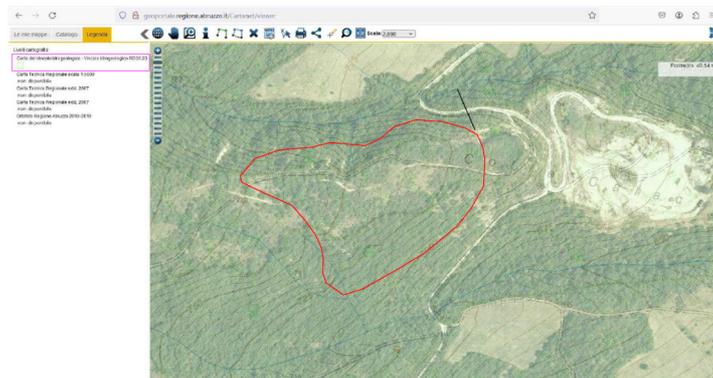
Il tecnico dichiara che l'area di progetto è normata dall'art 19 della NTA del PTCP-Insediamenti monofinzionali.

4. Piano Regolatore Generale

Il tecnico avendo interrogato il sito web ufficiale del Comune di Brittoli dichiara che il PRG di Brittoli non prevede alcuna tavola tematica per l'area in oggetto.

5. Vincolo idrogeologico

L'area in oggetto ricade all'interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico.



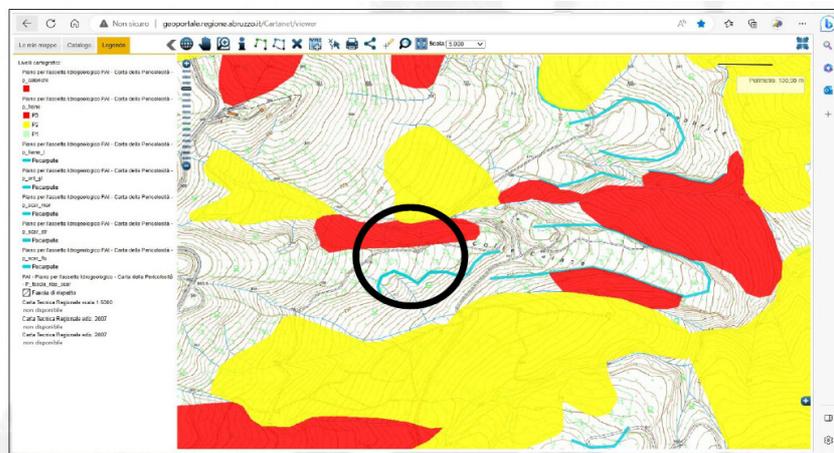


6. Piano di assetto idrogeologico

L'area in oggetto ricade all'interno di zone normate dal PAI. In particolare, parte dell'area è individuata all'interno della perimetrazione P3 (Pericolosità molto elevata) mentre a valle è presente una pericolosità dovuta a scarpata. Come riportato dalla carta geomorfologica del PAI della regione Abruzzo si evince che la perimetrazione di tale zona è dovuta alla interpretazione della stessa come "superficie a calanchi" allo stato attivo mentre la pericolosità dovuta a scarpata è ricondotta ad una doppia interpretazione quale "orlo di scarpata da degradazione e/o frana allo stato quiescente" e "scarpata da erosione".

Il tecnico riporta che la litologia presente non corrisponde a quella a calanchi, pertanto, l'interpretazione attuale del PAI consiste di un errore grossolano.

Per quanto riguarda la scarpata il tecnico dichiara che "dal rilievo topografico appoggiato alla CTR 1:5000 la scarpata individuata non presenta le caratteristiche necessarie per generare un vincolo in quanto trattasi di una semplice "scarpata da erosione" la cui pendenza risulta essere inferiore di 45°.



In merito al rapporto tra l'area di progetto e detta cartografia ufficiale richiesta con nota 0103051/24 del 08/03/2024, nella documentazione integrativa il tecnico dichiara di aver avanzato presso il competente Comune di Brittolli specifiche istanze di correzione di errore materiale per la zona rossa a Pericolosità molto elevata P3 e di corretta trasposizione del graficismo di Pericolosità di scarpata.

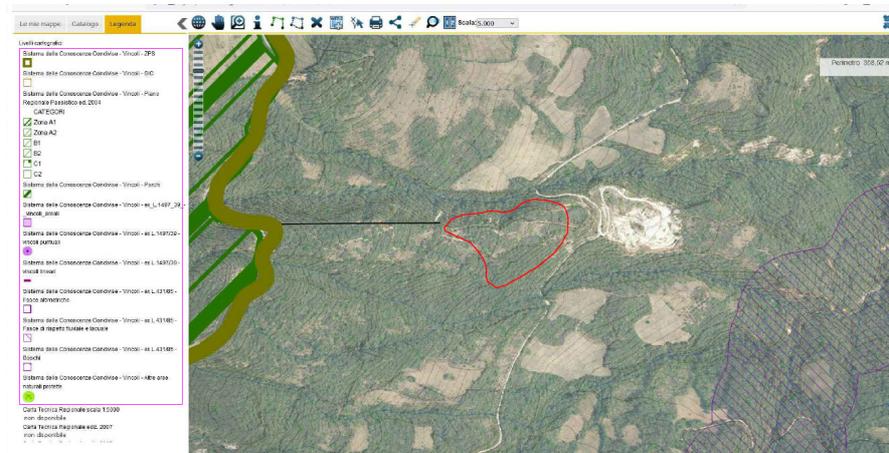
7. Vincoli Paesaggistici

L'area interessata dallo studio non ricade né in fasce di rispetto fluviale né in fasce altimetriche né altre aree tutelate dal D.Lgs 42/2004 e smi. L'area, inoltre, non presenta alcun vincolo archeologico.

8. Aree Protette

L'area oggetto d'esame dista circa 360 m dal confine del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga (ZPS-IT7110128).

Per tale ragione il presente procedimento di VA prevede ai sensi dell'art.10 del D.Lgs 152/06 e smi, come da note del Servizio Valutazioni Ambientali (prott.nn. 0116986 del 18/03/24 e 0219774/24 del 28/05/24), l'espressione del parere di VincA ex DPR 357/97 e smi di competenza comunale.



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione del progetto

Come premesso il progetto riguarda la realizzazione di una cava a cielo aperto per l'estrazione di inerti. L'area interessata è sita nel Comune di Brittoli (PE), in località "Colle Calace" ed è caratterizzata da uno sperone di materiale detritico che costeggia in destra idrografica un fosso a carattere torrentizio senza denominazione. Il sito è a Sud-Ovest del territorio del comune di Brittoli.

L'area è stata già interessata da una passata attività estrattiva, da un'altra ditta (p.lle 76-77), senza portare a termine i lavori previsti. In virtù di questo il Proponente dichiara che l'Amministrazione locale intende:

- portare a compimento un progetto mai portato a termine;
- risanare dal punto di vista ambientale un'area compromessa dall'intervento antropico.

Su un'area catastale complessiva di 48.630 m², considerata la fascia di rispetto di 12 m dal confine catastale, **il progetto stima una volumetria di scavo totale di circa 405.200 m³ di cui 380.200 m³ da asportare su un'area di 32.260 m².**

La differenza, 25.000 m³, costituiscono il materiale di cappellaccio e/o terreno vegetale, che verrà accantonato per il successivo ripristino ambientale. Lo scotico avrà altezza media di 50 cm. Il metodo di coltivazione è un disegno a mezza costa ottenendo un pendio gradonato di 27°.

I lavori dureranno 5 anni, compreso il ripristino, per una durata media di 200 giorni/anno. Si prevede di estrarre 81.040 m³/anno di materiale che successivamente verrà distinto tra materiale da asportare e materiale vegetale.

Potenzialità totale	Lotto	Area utile (m ²)	Volume materiale utilizzabile (m ³)	Volume terreno vegetale e cappellaccio (m ³)	Volume totale (m ³)
		Unico	32.260	380.200	25.000

Potenzialità annua	Lotto	Durata escavazione (anni)	Potenzialità totale (m ³ /anno)	Potenzialità effettiva (m ³ /anno)	
				Materiale da commercializzare	Terreno vegetale e cappellaccio
		Unico	5	81.040	76.040

Inoltre, nella relazione tecnico-economica, viene riportato che i lavori verranno svolti mediante l'impiego di un escavatore cingolato, una ruspa, una pala gommata e due autocarri mentre le unità lavorative impegnate saranno quattro suddivise tra autisti e addetti.



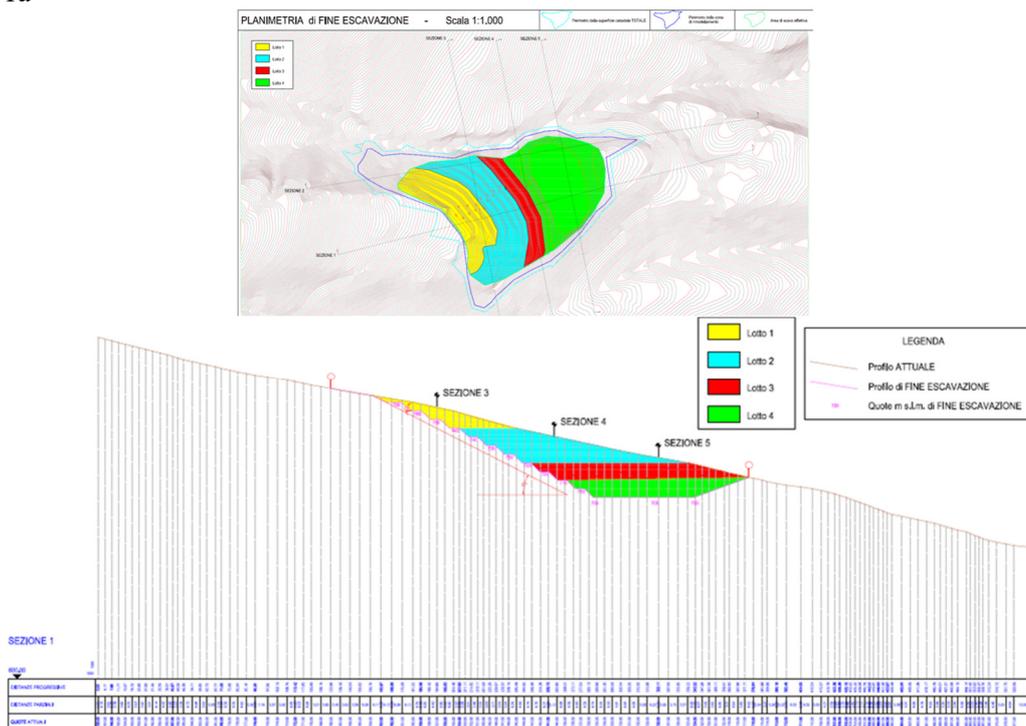
2. Programma lavori

La cava verrà realizzata costituendo 12 gradonate, con angolo di scarpa di 30°, di altezza 5 metri separata da una pedata di 3 metri. L'analisi di stabilità condotta dal tecnico con ausilio di calcoli automatici ha data valori di coefficiente di sicurezza > 1 . La quota minima raggiunta sarà di 705 m s.l.m.

Il tecnico specifica che i lavori sono organizzati in unico lotto di cui il cronoprogramma si compone come segue:

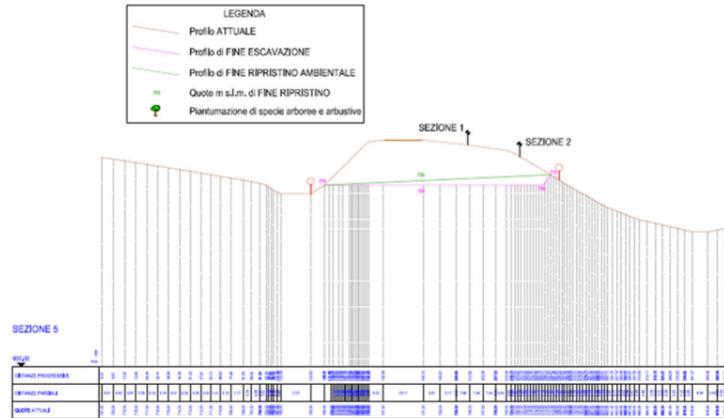
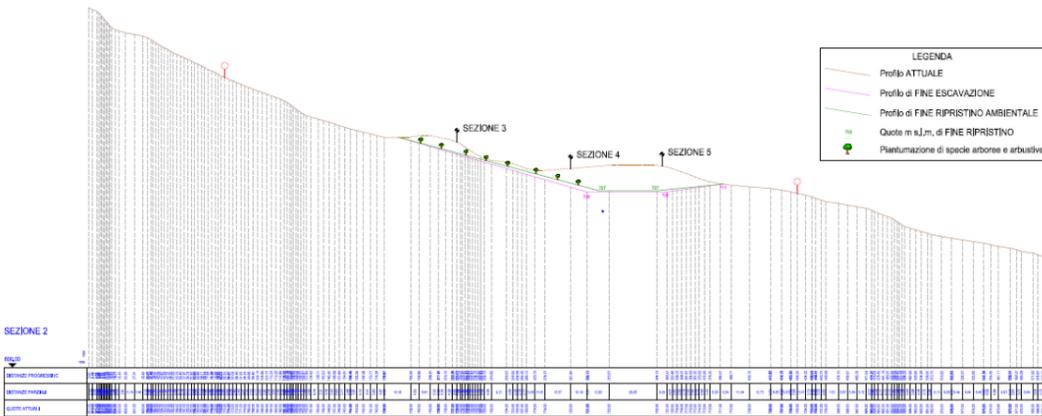
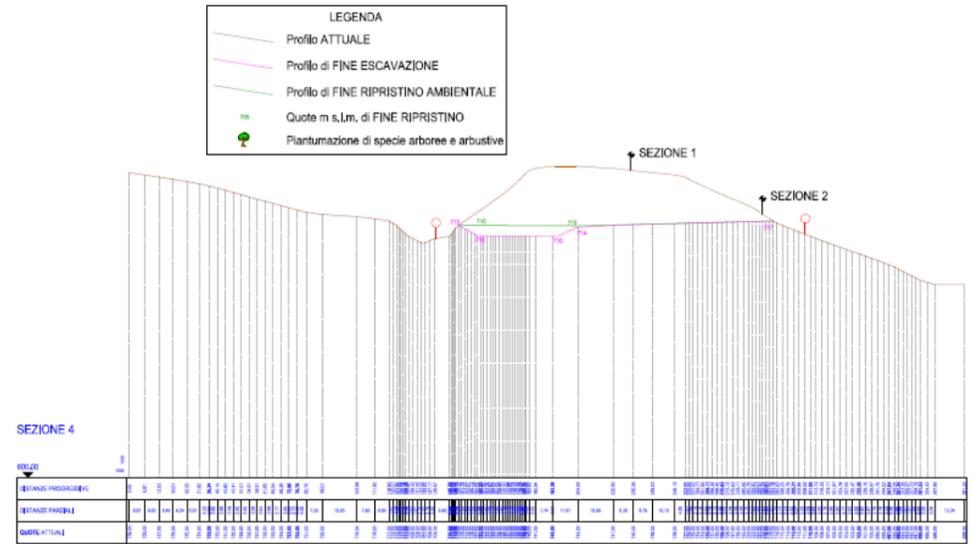
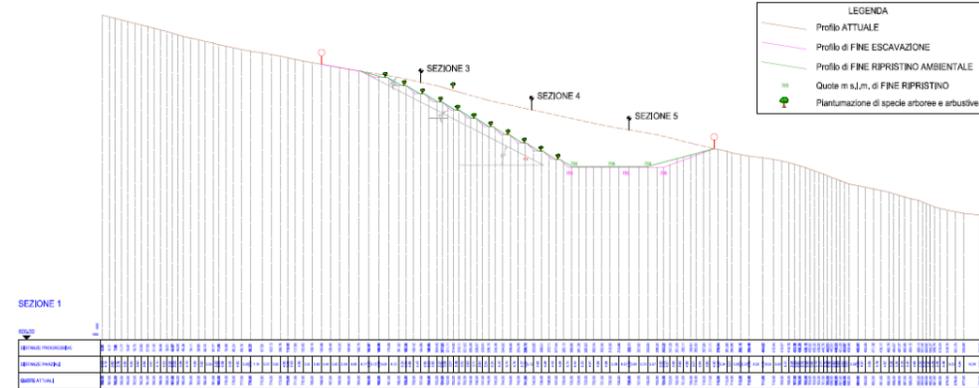
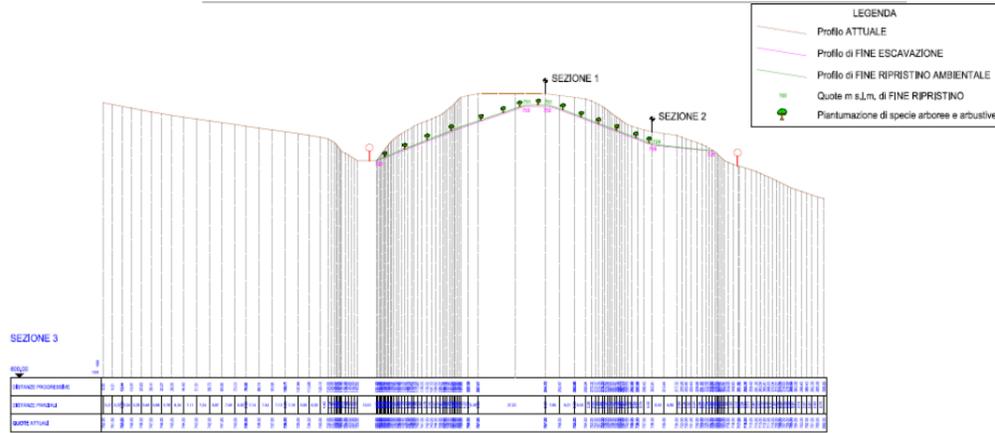
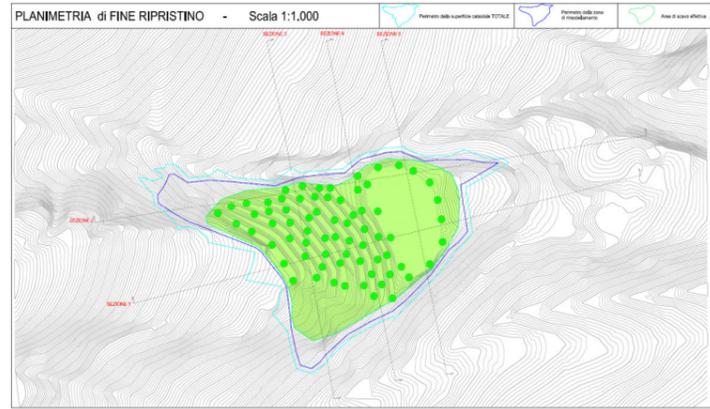
- fase 1 escavazione dei gradoni 1-4 per 12 mesi;
- fase 2 escavazione dei gradoni 5-8 per 12 mesi e ripristino ambientale dei gradoni di cui alla fase 1;
- fase 3 escavazione dei gradoni 8-10 per 12 mesi e ripristino ambientale dei gradoni di cui alla fase 2;
- fase 4 escavazione dei gradoni 10-12 per 12 mesi e ripristino ambientale dei gradoni di cui alla fase 3;
- fase 5 ripristino dell'escavazione nel piano di cava e completamento del ripristino ambientale.

Rispetto al punto 4 delle integrazioni documentali richieste il tecnico asserisce che la suddivisione in fasi del cronoprogramma accoglie quanto suggerito, secondo i seguenti stralci progettuali ripresi dalla TAV 1a



Al termine dei lavori di escavazione si eseguirà il recupero della gradonatura mediante riporto di uno spessore di terreno vegetale misto a inerti, precedentemente accantonato con il duplice scopo di diminuire le pendenze delle scarpate e costituire il terreno di sedime necessario per la successiva piantumazione di specie arborea a medio ed alto fusto. Lo stesso riporto minimo di 70 cm di materiale di riporto verrà usato con lo stesso procedimento nelle aree a pendenza minore e subpianeggiante. Infine si riporterà il terreno vegetale precedentemente accantonato al fine di restituire l'area all'utilizzo agricolo.

Si riportano di seguito gli stralci degli elaborati progettuali della fase di scavo e di ripristino ripresi dagli allegati alla presente VA denominati TAV2 progetto escavazione e TAV3 Progetto di ripristino ambientale, a cui si rimanda per una consultazione puntuale.





Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii con annessa VincA di competenza comunale

Progetto

Progetto di apertura di una cava di inerti con ricomposizione dei luoghi e miglioramento ambientale n Comune di Brittoli (PE) – Loc. Colle Calace
IncaV srls

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Le emissioni considerate dal tecnico sono quelle di tipo **diffuso**, legate alla potenziale diffusione di polveri dovute alla movimentazione dei materiali e al transito dei mezzi sulla viabilità di cantiere non pavimentata e l'emissione di gas di scarico. Il tecnico ha prodotto una relazione redatta sulla base della normativa adottata in Toscana ed in parte redatto dall'ARPAT denominata “**Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali**”.

Tale normativa fa riferimento a PM₁₀, PTS (Polveri totali sospese) e PM_{2.5}.

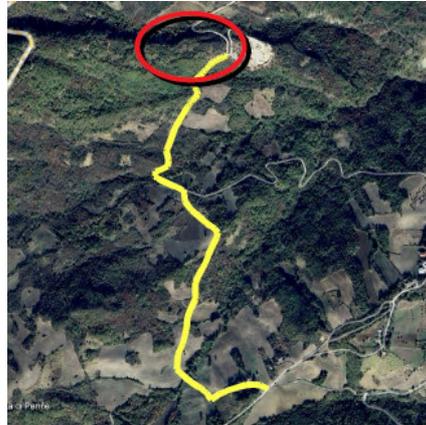
Tuttavia, il tecnico dichiara che per le frazioni PTS e PM_{2.5} non sono state sviluppate valutazioni simili a quelle del PM₁₀ e non esistono soglie emissive. Per questo motivo, dichiara, di far riferimento al solo PM₁₀. Le emissioni calcolate attengono alla scomposizione delle singole lavorazioni in cantiere e sono di seguito riportate

QUADRO DELLE EMISSIONI PREVISTE			
AREA di produzione emissioni: Cava di inerti INCAV Srls – BRITTOLI (PE)			
Lavorazione	Durata delle emissioni		PM ₁₀ stimati g/h
	ore/giorno	giorni/anno	
Attività di escavazione	8	200	40
Formazione cumuli	8	200	2
Azione del vento	24	200	3
Movimentazioni su piazzale			44
Aree non pavimentate			6,8
Carico mezzi in uscita	8	200	121,5
	TOTALE		217,3

I possibili recettori sono tutti posti ad una distanza di oltre 150 metri dal sito per cui, in riferimento alla tabella 17 della normativa, il tecnico non ritiene necessario prevedere interventi aggiuntivi rispetto a quelli canonici effettuati direttamente in cava quali umidificazione dell'area di escavazione, dei materiali lavorati e dei cumuli di inerti e della cunetta di lavaggio ruote dei mezzi in uscita.

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<83	Nessuna azione
	83 ÷ 167	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 167	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<189	Nessuna azione
	189 ÷ 378	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 378	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<418	Nessuna azione
	418 ÷ 836	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 836	Non compatibile (*)
>150	<572	Nessuna azione
	572 ÷ 1145	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1145	Non compatibile (*)

Il tecnico, inoltre, afferma che poiché la viabilità esterna alla cava non risulta pavimentata, all'ottenimento dell'autorizzazione e prima dei lavori provvederà ad asfaltare la viabilità di raccordo con la strada provinciale



2. Impatto acustico

Per la valutazione dell'impatto acustico il tecnico ha prodotto il documento "*Previsione di impatto acustico cava Brittoli*". Per la valutazione dei principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico il riferimento normativo è dato dalla **Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge 26 Ottobre 1995 n. 447)**.

Tale norma fissa i concetti di inquinamento acustico, ambiente abitativo, sorgenti sonore fisse e sorgenti sonore mobili. Sono inoltre riportate le seguenti definizioni:

- **valori limite di emissione:** il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.
- **valori limite di immissione:** il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricevitori.

I valori limite di immissione sono distinti in:

- **valori limite assoluti**, determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
- **valori limite differenziali**, determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo.

In assenza di zonizzazione acustica, come nel caso del Comune in oggetto, il D.P.C.M. 1/03/91, "Limiti massimi di esposizioni al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" è relativo alle sole sorgenti fisse con esclusione delle sorgenti sonore all'interno di ambienti industriali ed esclude le aree aeroportuali. – i limiti del suddetto DPCM sono solo quelli riportati in tabella.

Classi di destinazione d'uso del territorio	LIMITE DIURNO ore 06.00 - 22.00 LEQ (A)	LIMITE NOTTURNO ore 22.00 - 06.00 LEQ (A)
I. Aree particolarmente protette	50	40
II. Aree prevalentemente residenziali	55	45
III. Aree di tipo misto	60	50
IV. Aree di intensa attività umana	65	55
V. Aree prevalentemente industriali	70	60
VI. Aree esclusivamente industriali	70	70

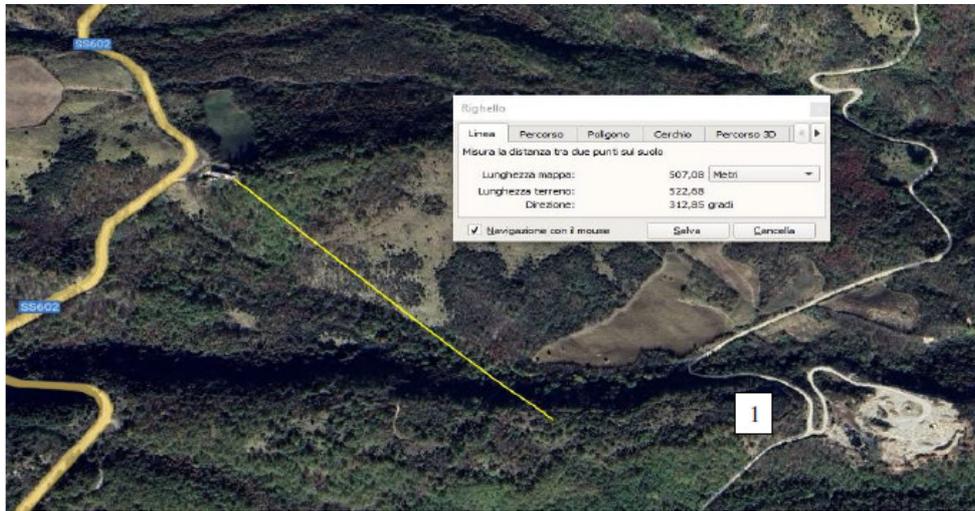
I ricettori sensibili presenti sono abitazioni poste a circa 500 m dal limite del nuovo scavo.



Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii con annessa VincA di competenza comunale

Progetto

Progetto di apertura di una cava di inerti con ricomposizione dei luoghi e miglioramento ambientale n Comune di Brittoli (PE) – Loc. Colle Calace
IncaV srls

Il tecnico riporta che gli unici elementi esterni che producono rumore sono quindi i due mezzi che lavorano nella cava e che le lavorazioni avverranno solo in orario diurno.

Il tecnico conclude che **“Il limite di immissione assoluto in assenza di zonizzazione è pari alla zona 3 60 dBA, considerando le rumorosità come prima misurate in zona scavo pari un livello sonoro pari 75dB(A), possibile affermare che il livello di immissione ed emissione stimato è rispettoso del limite diurno al ricettore posto a circa 500 mt ove si è stimato un livello sonoro di 41dB quindi a maggior ragione lo sarà in corrispondenza dei ricettori più lontani nei quali la pressione sonora è diminuita ulteriormente per i fattori di divergenza essendo posti a distanze superiori”**.

3. Descrizione della geologia del sito

Il tecnico, sia nella specifica relazione geologica sia nello studio preliminare ambientale, riporta che le formazioni detritiche che caratterizzano l'area consistono in brecce e ghiaie a granulometria variabile con clasti di forma spigolosa e a volta arrotondata con intercalazioni di livelli sabbioso-limosi.

Le frazioni a granulometria grossolana verranno estratte principalmente per la confezione di conglomerati cementizi.

La cava verrà realizzata costituendo 12 gradonate, con angolo di scarpa di 30°, di altezza 5 metri separata da una pedata di 3 metri.

Geomorfologicamente, il territorio del comune di Brittoli si estende maggiormente nella fascia pedemontana, paleogeograficamente corrispondente all'avanfossa appenninica. La successione stratigrafica regolare nel bacino abruzzese nell'ambito di tale formazione, prevede una potente serie marnosa-argillosa-sabbiosa del Pliocene. Nell'area inoltre affiorano depositi impostati sui sottostanti Flysch di Teramo.

Il proponente ha prodotto anche una specifica relazione di stabilità del pendio oggetto di scavo mediante il metodo di Janbu completo mediante il quale, il tecnico, stima un fattore di sicurezza del sito ampiamente maggiore dell'unità.

Sul sito è stata prevista una campagna di indagini geognostiche che ha previsto l'installazione di 3 piezometri a tubo aperto. I sondaggi raggiungono una profondità di 20 metri. I sondaggi sono stati eseguiti a rotazione con recupero del materiale ed allestimento delle cassette catalogatrici. Sono state anche eseguite delle prove SPT per la caratterizzazione geotecnica del sito. Il tecnico riporta che non è stata riscontrata la presenza di acqua di falda per le profondità investigate.

Di seguito si riportano le foto delle carote di terreno e la sezione idrogeologica di cava.



S1 – Cassetta 1: 0 - 5 m



S1 – Cassetta 2: 5 m - 10 m



S1 – Cassetta 3: 10 m - 15 m



S1 – Cassetta 4: 15 m - 20 m



S2 – Cassetta 1: 0 - 5 m



S2 – Cassetta 2: 5 m - 10 m



S2 – Cassetta 3: 10 m - 15 m



S2 – Cassetta 4: 15 m - 20 m



S3 – Cassetta 2: 0 - 5 m



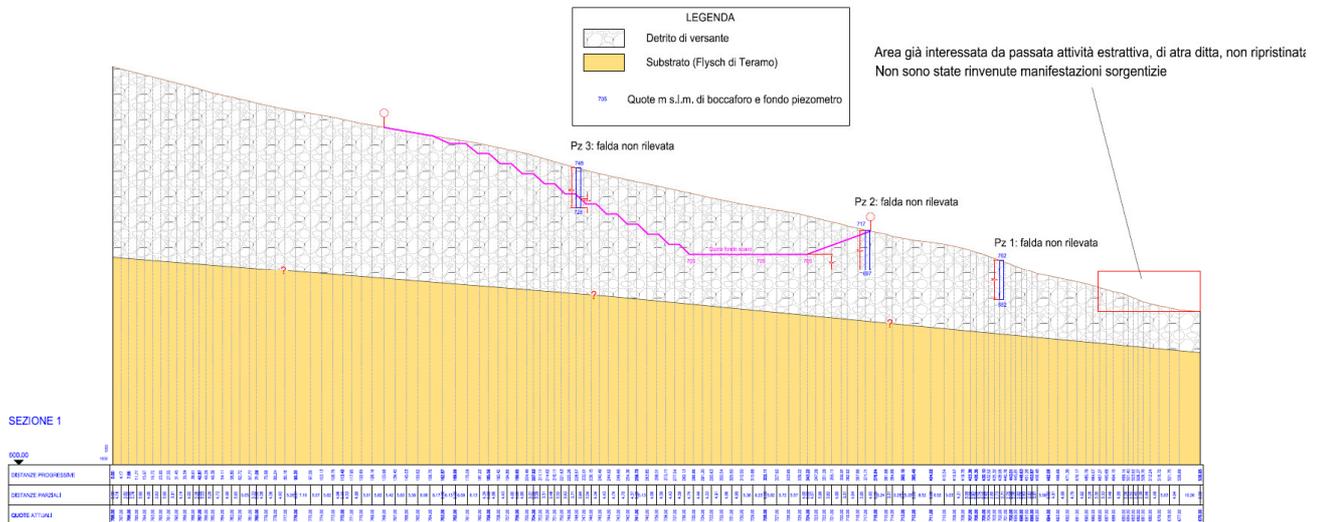
S3 – Cassetta 2: 5 m - 10 m



S3 – Cassetta 3: 10 m - 15 m



S3 – Cassetta 4: 15 m - 20 m





4. Suolo

Il tecnico dichiara che *“l’attività di escavazione è sempre progettata e realizzata in modo da rispettare e conservare le qualità fisico chimiche e vegetazionali del primo spessore della stratigrafia del sito di progetto. Questo perché il terreno vegetale e l’eventuale cappellaccio vengono accantonati durante la fase di escavazione iniziale e conservati al fine di essere riutilizzati per il successivo ripristino ambientale”*.

Il tecnico dichiara inoltre che l’attuale uso del suolo della zona di intervento è definibile come *incolto e improduttivo* in quanto parte dell’area è stata interessata da attività estrattiva non portata a termine.

Tuttavia, nella zona di nuova escavazione si riscontra la presenza di un bosco di cui verrà effettuato il taglio.

Per compensare tale impatto, in accordo con la normativa vigente, è stata prevista la compensazione di tale impatto presso un sito limitrofo. Il progetto di rimboschimento compensativo è descritto nell’apposita relazione tecnica (Rimboschimento cannatina.pdf) di cui di seguito si riportano gli aspetti salienti:

- l’area in esame si trova all’interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Si accede dalla S.S. n. 602, località Cona (coordinate 42.3116667, 13.827222);
- la zona ricade sul foglio n. 4, e porzioni delle particelle n. 1, 156, 158, 160, 94, 95, per un totale di circa 11 ha che al netto delle tare rappresentate dalla vegetazione arbustiva e arborea presenti, abbeveratoi e strade, si arriva ad una superficie netta di circa 8 ha;
- la morfologia della zona in esame è rappresentata da un versante prativo con zone più acclivi intervallate a zone con pendenze decisamente più moderate fino a semipianeggianti. La separazione tra questi due tipi di morfologia determina una differenza di copertura vegetale e di spessore del suolo;
- secondo la carta dei Tipi Forestali dell’Abruzzo e dall’analisi sul posto le formazioni forestali e i soprassuoli presenti e potenziali asseriscono a tipi quali Faggeta montana (eutrofica-mesoneutrofica-acidofila)
- Faggeta altomontana rupestre, Faggeta termofila e basso-montana, Ostrieto mesoxerofilo, Rimboschimento di conifere nella fascia alto-collinare submontana.

Pertanto, per il rimboschimento sono state scelte le seguenti specie per cui il sesto d’impianto scelto sarà 3 m x 3 m con un’area di 9 m² per singola pianta e dove non sarà possibile squadrare geometricamente l’area si andranno a costituire delle piccole aree rimboschite irregolari e naturaliformi.



**Istruttoria Tecnica**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii con annessa VincA di competenza comunale

ProgettoProgetto di apertura di una cava di inerti con ricomposizione dei luoghi e miglioramento ambientale n Comune di Brittoli (PE) – Loc. Colle Calace
IncaV srls

5. Sottosuolo

Per quanto riguarda la matrice sottosuolo, il tecnico dichiara che “dal rilevamento geologico di superficie, da cui è risultato che sia l’area di intervento in progetto, sia un sito posto più a valle del progetto e contiguo all’area di progetto, sono già stati interessati da attività estrattiva. Dalle scarpate esistenti, dove la litologia detritica risulta ancora affiorante non coperta da vegetazione o colte, risulta evidente che nell’area di progetto ed almeno fino a 20 m rispetto alla quota minima di progetto, non sono evidenti manifestazioni sorgentizie, ergo non è presente (fino a quella quota) la falda freatica. Ulteriori dettagli sono stati desunti dalla campagna di indagini geognostiche con installazione di piezometri e letture piezometriche, ..., che hanno confermato che verrà rispettato il franco di 2 metri dalla falda poiché, fino ad almeno 4.5 metri non è stata rilevata falda”.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

L’istruttore

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio:

dott.ssa Chiara Forcella